

Il Giardino



PARROCCHIA
S. GAETANO DELLA PROVVIDENZA
Via Olmi 2, MELEGNANO
02.9832048

20 Ottobre 2019

“...e...ancora Missione”



Padre Martín Lasarte Topolanski, l'autore del testo ospitato in questa pagina, uruguayano in missione in Angola, è il responsabile dell'animazione missionaria in Africa e in America latina della congregazione salesiana a cui appartiene.

Papa Francesco l'ha incluso fra i 33 ecclesiastici da lui personalmente chiamati a prender parte al sinodo sull'Amazzonia. Il testo che segue è stato scritto e pubblicato prima di questo sinodo. Il testo integrale dell'intervento è uscito in lingua italiana su "Settimana News" il 12/8/19

“Le tre malattie che rendono sterile l'evangelizzazione dell'Amazzonia”

Si dice che l'ordinazione sacerdotale di laici sposati nelle comunità lontane è necessaria, perché il prete difficilmente le può raggiungere. A mio modo di vedere, l'impostazione del problema in questi termini pecca di un enorme clericalismo. [...] Si è creata una Chiesa con poco o nessun protagonismo e senso di appartenenza dei laici, una Chiesa che, se non c'è il prete, non funziona. Ma questa è un'aberrazione ecclesiologicala e pastorale. La nostra fede, in quanto cristiana, è radicata nel battesimo, non

nell'ordinazione sacerdotale. Talvolta ho l'impressione che si voglia clericalizzare il laicato. Occorre anzitutto una Chiesa di battezzati protagonisti, di discepoli e missionari. In varie parti dell'America si ha l'impressione che si sia sacramentalizzato ma non evangelizzato. [...] È opportuno allargare l'orizzonte e guardare la vita e l'esperienza della Chiesa.

Gli esempi di Corea, Giappone, Angola, Guatemala

La Chiesa della Corea è nata dall'evangelizzazione dei laici. Il laico Yi Seung-hun, battezzato in Cina, diffonde la Chiesa cattolica nel paese, battezzando egli stesso. Per mezzo secolo dalla sua fondazione (1784-1835), la Chiesa coreana è evangelizzata da laici, con la presenza solo occasionale di qualche sacerdote. Quella comunità cattolica fiorì e si diffuse enormemente, nonostante le terribili persecuzioni, grazie al protagonismo dei battezzati.

La Chiesa del Giappone, fondata da san Francesco Saverio nel 1549, cresce vertiginosamente per tre secoli e sotto le persecuzioni; i missionari vengono espulsi e l'ultimo sacerdote viene martirizzato nel 1644. Solo dopo più di duecento anni torneranno i sacerdoti (missionari francesi) e troveranno ancora una Chiesa viva formata dai “kakure kirishitan”, i “cristiani nascosti”. Nelle comunità cristiane c'erano vari ministeri: un responsabile, catechisti, battezzatori,

predicatori. È interessante il criterio che i cristiani custodirono fino all'arrivo dei nuovi sacerdoti nel XIX secolo: la Chiesa tornerà in Giappone e lo saprete da questi tre segni: "i sacerdoti saranno celibi, ci sarà una statua di Maria ed essi obbediranno al papa di Roma". Passo a qualcosa di più personale, alla mia esperienza missionaria di 25 anni in Africa, in Angola. Una volta terminata la guerra civile nel 2002, ho potuto visitare comunità cristiane che, da 30 anni, non avevano avuto l'eucaristia né visto un sacerdote, ma

erano rimaste salde nella fede ed erano comunità dinamiche, guidate dal catechista, ministero fondamentale in Africa, e da altri ministri: evangelizzatori, animatori della preghiera, una pastorale con le donne, il servizio ai più poveri. Una Chiesa viva e laica in assenza di sacerdoti.

In America Latina non mancano esempi positivi, come tra i Quetchi del Guatemala centrale (Verapaz), dove, nonostante l'assenza di sacerdoti in alcune comunità, i ministri laici guidano comunità vive, ricche di ministeri, liturgie, itinerari catechistici, missioni, tra le quali i gruppi evangelici hanno potuto penetrare molto poco.



Nonostante la scarsità di sacerdoti per tutte le comunità, è una Chiesa locale ricca di vocazioni sacerdotali indigene, dove sono state fondate persino congregazioni religiose femminili e maschili di origine totalmente locale.

Ma in Amazzonia avviene il contrario

La mancanza di vocazioni al sacerdozio e alla vita religiosa in Amazzonia è una sfida pastorale o è piuttosto la conseguenza di opzioni teologico-pastorali che non hanno dato i risultati previsti o risultati solo parziali? A mio parere, la proposta dei "viri probati" come soluzione all'evangelizzazione è una proposta illusoria, quasi magica, che non tocca il vero problema di fondo.

Perché l'Amazzonia è così sterile?

L'inevitabile domanda che si pone è: come è possibile che popoli con tante somiglianze antropologiche-culturali con i popoli amazzonici, nei loro riti, miti, il forte senso comunitario, la comunione con il cosmo, la profonda apertura religiosa... abbiano fatto fiorire comunità cristiane e vocazioni sacerdotali, mentre in alcune parti dell'Amazzonia, dopo 200, 400 anni c'è una sterilità ecclesiale e vocazionale? Ci sono diocesi e congregazioni lì presenti da oltre un secolo che non

hanno una sola vocazione indigena locale. C'è forse un gene in più o in meno, o il problema è un altro? [...]

Penso che in varie parti dell'America Latina, e in particolare dell'Amazzonia, uno dei problemi pastorali sia l'in-

sistenza sui "vecchi percorsi". Esiste un gran conservatorismo in diverse Chiese e strutture ecclesiali. Non mi riferisco solo ai tradizionalisti preconciliari,

ma a linee pastorali e mentalità che si sono radicate nel '68 e nel decennio 1970-80. [...]

A mio parere vi sono tre tipi di Alzheimer pastorale che influiscono sulla sterilità evangelizzatrice dell'Amazzonia.

Antropologismo culturale

Nel 1971, un gruppo di 12 antropologi redasse la famosa Dichiarazione delle Barbados, la quale affermava che la Buona Novella di Gesù era una pessima notizia per le popolazioni indigene. Senza dubbio da questa provocazione si sviluppò in diverse un fecondo dialogo tra antropologi e missionari, che è servito a un reciproco arricchimento. Ma in altri luoghi si cadde in un'autocensura, perdendo la "gioia di evangelizzare" ("Evangelii gaudium" 1-13).



Ricordo casi di suore che decisero di non annunciare più Gesù Cristo, né fare catechesi, "per rispetto della cultura indigena". Si sarebbero limitate alla testimonianza e al servizio. [...]

Non c'è vera evangelizzazione se il

nome, l'insegnamento, la vita, le promesse, il Regno, il mistero di Gesù di Nazareth, Figlio di Dio, non siano proclamati".

Moralismo sociale

In più di un luogo ho sentito espressioni del genere da parte di operatori pastorali: "Quando la gente ha bisogno di servizi viene da noi, ma quando cercano un significato alla loro vita va dagli altri, dagli evangelici, dai pentecostali". È evidente e constatabile che la Chiesa, volendo essere una "Chiesa samaritana", ha dimenticato di essere una "Chiesa Maddalena": è una Chiesa che fornisce servizi ma non annuncia la gioia della risurrezione del Signore.

L'impegno sociale della Chiesa, nell'evangelica opzione per i più poveri, [...] senza dubbio è stato e continua ad essere un aspetto costitutivo del processo di evangelizzazione, che esprime la dimensione "diaconale" della Chiesa. Un impegno del genere ha costituito una ricchezza non solo

per la Chiesa latinoamericana, ma per la Chiesa universale.

Il problema sorge quando questo genere di attività assorbe il resto della vita e i dinamismi della Chiesa, lasciando in ombra, mettendo a tacere o dando per scontate le altre dimensioni: kerigmatica, catechetica, liturgica, la koinonia... Siamo in una tensione irrisolta tra Marta e Maria. [...]

Nella Chiesa latinoamericana, L'enorme emorragia di cattolici verso la costellazione delle Chiese evangeliche e neo-pentecostali, è dovuta senza dubbio a vari fattori, per cui non si può essere semplicisti, ma di certo la mancanza di una pastorale molto più religiosa e meno sociologizzata ha influito moltissimo su un'emigrazione verso le Chiese evangeliche e i nuovi movimenti religiosi, dove nella Parola di Dio, in un'accoglienza fraterna e calorosa, in una presenza costante, in un forte senso d'appartenenza, trovano un significato e una compagnia per la loro vita. [...]

La Chiesa in alcuni luoghi si è trasformata in un grande gestore di servizi sanitari, educativi, promozionali, di "advocacy", ma poco in madre della fede. [...]

Secolarismo

Un terzo Alzheimer è il secolarismo. [...] Una Chiesa si secolarizza quando i suoi operatori pastorali interiorizzano le dinamiche di una mentalità secola-

rizzata: l'assenza o una manifestazione molto timida della fede, quasi chiedendo perdono.

Le conseguenze di queste opzioni o influenze pastorali, senza dubbio, si riflettono nella sterilità vocazionale o nella mancanza di perseveranza nel percorso intrapreso, per l'assenza di motivazioni profonde. Nessuno lascia tutto per essere un animatore sociale; nessuno consegna la propria vita a un'"opinione"; nessuno offre l'assolutato della sua vita a qualcosa di relativo, ma solo all'Assoluto di Dio. Quando questa dimensione teologica e religiosa non è evidente, chiara e viva nella missione, non ci saranno mai opzioni di radicalismo evangelico, che è un indice che l'evangelizzazione ha toccato l'anima di una comunità cristiana.

Una comunità cristiana che non genera vocazioni sacerdotali e religiose è una comunità affetta da qualche malattia spirituale. Possiamo ordinare i "viri probati" e altro, ma i problemi di fondo rimarranno: un'evangelizzazione senza Vangelo, un cristianesimo senza Cristo, una spiritualità senza lo Spirito Santo.

Le vocazioni sacerdotali autentiche ci saranno solo quando si stabilisce una relazione autentica, esigente, libera e personale con la persona di Cristo. Forse è molto semplicistico ma, a mio modo di vedere, il "nuovo cammino" per l'evangelizzazione dell'Amazzonia è la novità di Cristo



Comunicazioni

20 Ottobre Dedicazione del Duomo di Milano

(Lc 6,43-48)



Ore 14.30 Oratorio domenicale per i ragazzi

21 ottobre Lunedì

Ore 21.00 Incontro animatori e educatori

22 ottobre Martedì (San Giovanni Paolo II, papa)

Ore 21.00 Secondo incontro corso fidanzati

23 ottobre Mercoledì (San Giovanni da Capestrano, sacerdote)

Ore 17.30 Incontro Gruppo Medie

Ore 21.00 Incontro per i genitori, padrini e madrine dei battezzandi di ottobre

24 ottobre Giovedì (S. Antonio Maria Claret, vescovo)

La messa delle ore 17.30 è sospesa



24, 25, 26, 27 ottobre - giornate eucaristiche

"EUCARESTIA E MISSIONE"

(vedi programma nelle pagine seguenti)



26 Ottobre Sabato

Ore 11.00 Matrimonio

Ore 16 - 17.30 Confessioni

Ore 17.30 Rosario Missionario

Durante le messe di sabato e domenica si svolgeranno le elezioni del Consiglio Pastorale Cittadino

27 Ottobre 1ª Domenica dopo la dedicazione

(Mt 28,16 - 20)

GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE

Raccolta straordinaria di offerte per le missioni

Ore 14.30 Oratorio domenicale per i ragazzi

Ore 15.00 Battesimi

28 ottobre Lunedì (Ss. Simone e Giuda, apostoli)

Ore 21.00 Incontro animatori e educatori

30 ottobre Mercoledì

Ore 9.00 - 21.00 S. messa in suffragio dei defunti della parrocchia morti dal novembre 2018 all'ottobre 2019

Ore 18.00 Incontro Gruppo Medie

31 ottobre Giovedì

Ore 18.00 Messa vigilare di **"Tutti i Santi"**

1 Novembre "Tutti i Santi" Vg (Mt 5,1-12)



S. Messe alle ore 8.30, 10.30 e 18.00

Ore 15.00 In S. Giovanni Battista: Vespri
segue processione al cimitero e benedizione
delle tombe

2 Novembre Sabato (Commemorazione di tutti i Defunti)

Ore 15.00 S. Messa al cimitero

Ore 16. - 17.30 Confessioni

Ore 18.00 S. Messa per tutti i defunti
(non è la messa vigilare della domenica)



3 Novembre II^a Domenica dopo la dedicazione
(Mt 22,1 - 14)

L'animazione domenicale per i ragazzi è sospesa

Ore 15.00 Presentazione corso teatrale per i ragazzi



1 / 2 / 3 Novembre
Gruppo adolescenti
Convivenza - ritiro in Val D'Aosta



Giornate eucaristiche

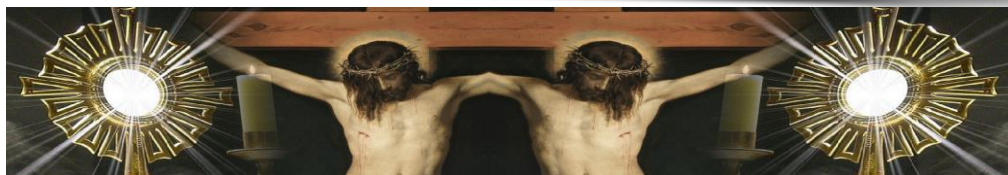
“EUCARESTIA E MISSIONE”

**Profonde ragioni teologiche ci mostrano
la valenza missionaria propria dell’Eucaristia.
Ne ricordiamo solo alcune.**

- ❖ **L’Eucaristia è «fonte e culmine di tutta la vita cristiana»** (*Lumen gentium*, 11) e, dunque, di tutta la missione della Chiesa, una missione chiamata a dispiegarsi di giorno in giorno fino al ritorno glorioso del Signore
- ❖ La celebrazione dell’Eucaristia è **il segno per eccellenza della presenza della Chiesa**. «La principale manifestazione della Chiesa si ha nella partecipazione piena e attiva di tutto il popolo santo di Dio alle medesime celebrazioni liturgiche, soprattutto alla medesima Eucaristia...» (*Sacrosanctum Concilium*, 41). Dove c’è l’Eucaristia, lì c’è la Chiesa. Ma se c’è la Chiesa, lì c’è Gesù Cristo, il “cuore” dell’evangelizzazione e della fede. **Dove c’è l’Eucaristia, c’è la Chiesa** nella sua identità, quale continuazione di Cristo e della sua missione.
- ❖ **L’Eucaristia rivela l’esigenza della missione**. In quanto rende presente e operante l’amore di Cristo che si dona nel sacrificio della croce per raggiungere e salvare tutti gli uomini, l’Eucaristia spinge e, in qualche modo, “costringe” la Chiesa a confrontarsi e a misurarsi con lo stesso amore del suo Signore. E così la Chiesa scopre che anche il proprio amore deve continuamente andare oltre i limiti della comunità dei fedeli, per aprirsi a tutti gli uomini, che Cristo ama e vuole salvare.
- ❖ Mentre ne rivela l’esigenza, **l’Eucaristia rivela anche la legge fondamentale della missione**: condividere l’amore del Padre e di Gesù nei confronti degli uomini. Un amore che va in cerca dei bisogni umani, che da questi stessi bisogni si lascia provocare, ma insieme li assume, li purifica e li trascende. Un amore che – in modo inaspettato e gratuito – rivela l’uomo all’uomo e lo apre all’incontro con Dio, dischiudendogli così la possibilità di una vita piena di senso e di gioia vera.

Giornate eucaristiche

“EUCARESTIA E MISSIONE” Programma



24 OTTOBRE - Giovedì

Ore 21.00 Al Carmine: Inizio delle Sante “40ore”: Santa Messa celebrata da padre Alberto Caccaro - superiore del P.I.M.E. di Milano e direttore di “Mondo e Missione”
A seguire adorazione

25 OTTOBRE - Venerdì

Ore 09.00 Santa Messa segue Adorazione sino alle 10.15

Ore 16.00 - 16.45 Adorazione in particolare per i gruppi caritativi missioni e buona stampa

Ore 16.45 - 17.30 Adorazione per gruppo liturgico, ministri straordinari, lettori e catechisti

Ore 18.00 Adorazione in particolare per il gruppo medie

Ore 21.00 Adorazione in particolare per il gruppo adolescenti e giovani

26 OTTOBRE - Sabato

Ore 08.30 Recita delle lodi

Ore 08.45 - 09.45 Adorazione in particolare per i gruppi: Consiglio pastorale e affari economici, Baristi, SGB

Ore 09.45 - 10.30 Adorazione in particolare per ragazzi/e delle elementari con i loro genitori

27 OTTOBRE - Domenica

Ore 16.30 In Basilica San Giovanni: Adorazione Chiusura delle “40ore” con vesperi e Benedizione Eucaristica

BENEDIZIONI NATALIZIE



Con **Martedì 5 novembre** inizieranno le benedizioni Natalizie, quest'anno saranno visitate dal sacerdote le famiglie che abitano nelle seguenti vie:

8 Giugno, Frassi, Tigli, Abeti, Pini, Vicolo Ospedale, Giacinti, Begonie, Platani, Verbene, Azalee, Ulivi, Gladioli, Olmi, Gelsi, Giovanni XXIII, Piazza dei Fiori

Le famiglie saranno avvisate tramite una lettera che conterrà indicazioni del giorno e dell'ora in cui il sacerdote passerà nelle case. Con la stessa busta si potrà fare l'offerta per i bisogni della parrocchia

CELEBRAZIONI BATTESIMALI

Il Battesimo sarà amministrato in Domenica alle ore 15.00 secondo questo calendario:

- 27 Ottobre:** *(ultima Domenica del mese)*
- 24 Novembre:** *(ultima Domenica del mese)*
- 12 Gennaio:** *(Domenica del battesimo di Gesù)*
- 23 Febbraio:** *(ultima Domenica del mese)*
- 26 Aprile:** *(ultima Domenica del mese)*



8 DICEMBRE

“IMMACOLATA CONCEZIONE”



Nella Messa delle 10.30 ricorderemo gli anniversari di matrimonio:
5, 10, 15, 20, ... 70 anni!

Chi fosse interessato lasci le proprie generalità presso la “Buona Stampa”.

COMUNITA' PASTORALE

**"DIO PADRE
DEL PERDONO"**



propone



SCUOLA DI TEATRO
per i ragazzi dalla
IV elementare alla I media

Sei lezioni e a seguire altri incontri
per la preparazione di un saggio finale.
Le lezioni saranno alla domenica
pomeriggio presso il teatro
dell'oratorio di San Gaetano



INCONTRO DI PRESENTAZIONE

DOMENICA 3 NOVEMBRE

Presso il Salone Teatro
dell'oratorio San Gaetano

Ore 15.00

Festa Oratorio 2019



Email: pargaetano@gmail.com

Sito: www.sangaetanomelegnano.it

Vicario parrocchiale tel. 338.8688807